

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Nel nostro articolo dell'altro ieri *Bestemmie volterriane*, cademmo in un errore col dire essere il nostro provinciale Guido Fabiani direttore del *Risveglio educativo*. Il Fabiani è invece direttore del *Corriere delle maestre* che niente ha da fare col *Risveglio*. Tanto per debito di giustizia.

Le apparizioni della Madonna

In questi giorni si è fatto un gran parlare per certe pretese apparizioni della Madonna nei dintorni di Alice Belcolle su quel di Acqui, nel Piemonte. Naturalmente coloro che più parlavano erano i fogli liberali, mentre la stampa cattolica o non disse nulla affatto o solo accennò, a quanto dicevasi avvenire, col massimo riserbo. Gli uomini *magni* della liberaleria gridavano allo scandalo e si domandavano come mai potevano seguire tali apparizioni alla fine del secolo decimo nono e domandavano ancora se era possibile trovare della gente fanatica al segno da credere a dette apparizioni che avevano fatto aggio solo nei secoli di mezzo, cioè nei secoli d'ignoranza.

Calma e sangue freddo. Che il popolo creda alle apparizioni è cosa naturale. Esso ha fede e da questa fede impara a conoscere che Iddio — nei suoi fini imperscrutabili — può quando e dove meglio gli piace presentare fenomeni preternaturali, sia per confondere la superbia umana, sia per dimostrare all'uomo il suo amore. E il popolo sa ancora che la Madonna può benissimo — quando e dove meglio le aggrada — apparire a innocenti creature, a anime pie, siccome segno di protezione e come richiamo dell'uomo a Dio. Il popolo sa ciò e il popolo è facile a credere ogni qualvolta altri gli parla di apparizioni e di miracoli.

Ma e per questo lo direte voi, saccenti del secolo, il nostro buon popolo credente, avanzo di medioevo, carne infiltrata da fanatismo religioso perché giace ancora nella ignoranza in che il prete — per suo tornaconto — lo vuol tenere? Sarebbe questa la contraddizione delle contraddizioni in cui cadreste.

Difatti; ognuno sa che in questo ultimo scorcio di secolo lo studio della telepatia è divenuto il pane quotidiano della scienza; che il magnetismo e lo spiritismo e i trespoli danzanti, entrati nel dominio degli scienziati, sono passati a ricreare i salottini dell'*haute société*; che dal primo professore d'università all'ultimo medicastro di campagna il fatto di fenomeni preternaturali e inspiegabili è conosciuto, è trattato. E questo fatto lo si sottopone a far parte della scienza positiva, lo si studia e lo si osa chiamare una conquista del nostro secolo. Ora, da un parte abbiamo un popolo che crede ai miracoli e alle apparizioni della Madonna; dall'altra abbiamo scienziati atei e materialisti (il curioso appunto è che sono materialisti!) i quali trattano di telepatia, di magnetismo, di apparizioni degli spiriti, di segreti svelati dai trespoli danzanti ecc. Ma mentre quello è un avanzo di medioevo e un impasto d'ignoranza supina; questi sono i luminari della scienza portata all'apice dei suoi ritrovati.

E questo si chiama ragionare? e questo si chiama essere imparziali?

o non piuttosto si deve chiamare raffinata perfidia che per livore antireligioso fa cadere i saccenti inverniciati del secolo in aperta contraddizione?

Tanto volevamo far osservare tenendoci esclusivamente alla parte naturale. Ma c'è dell'altro. Chi fece più della *réclame* alle pretese apparizioni di Alice Belcolle fu la stampa liberale; se gran folla di curiosi accorse, fu quindi colpa sua. Con la sua condotta dunque non che reprimere, eccitò la superstizione. E ciò notiamo, benché sappiamo bene essere questi i soliti giuochetti dei nostri nemici: d'eccitare cioè prima, per deridere poi.

Ecco come descriveva giorni sono un corrispondente dell'*Italia Reale* lo spettacolo (chiamamolo pure così) di Alice Belcolle:

« In merito all'apparizione della Madonna in Alice Belcolle, ho voluto anch'io apprendere come realmente passano queste cose e sabato mattina 5 maggio fui sul sito alle ore 4, e vi trovai una ressa indicibile. A forza di spintoni potei avvicinarmi tanto per udire e vedere la Piana Giuseppina, colei che dice di parlar sempre colla Madonna. Sul luogo già si edificò una piccola cappella la quale giornalmente è adornata di ceri e di fiori. Prima dell'apparizione si cantò l'*Ave Maria*, poscia la Piana salì sul palco eretto dinanzi la Cappella e nel momento in cui disse apparire la Madonna domandò la grazia per suo papà che ha male ad una gamba, per la sorella e per un carabiniere. Poscia disse che la Madonna avvertì che apparirà ancora per una settimana, che invita alla preghiera, e che in segno dell'apparizione lascerà un gran ricordo. Dato il segno della Benedizione la folla si inginocchiò. Dopo, tutti fecero ressa per strappare i fiori dalla Cappella, e per prendere acqua da due tini posti vicino alla Cappella, e che vengono riempiti alla sera. La ragazza è fatta segno di abbracci, di carezze, di suppliche ecc.; sul palco è disinvolta, ride ecc... Tutto ciò mi fece un senso tale che non so spiegarlo. Quel contegno a me come ad altri non piace; l'aver poi prorogato di una settimana ancora l'apparizione; l'avermi poscia detto la famiglia Mazza che ora la Madonna non si chiama più *Maria delle Grazie Spirituali* ma bensì *Ave Maria*, sono tutte circostanze che fanno riflettere... »

Fui poscia ad interrogare certa Roffredo Ross, d'anni 7, la quale da otto giorni accompagna la Piana sul palco. La Roffredo dice che aveva male agli occhi, che più non ci vedeva, che dopo raccomandata dalla Piana alla Madonna essa ora ci vede, e vede anch'essa tutte le mattine la Madonna! « Continuano ad accorrere sul luogo, a migliaia e migliaia, le persone dai paesi circostanti ».

Il liberale peraltro volle anche qui gettare il suo frizzo mordace contro i fedeli. Di fatti la *Gazzetta del Popolo* di Torino, estendendosi in molti particolari su ciò che succedeva ad Alice Belcolle, chiudeva con queste perfidissime parole:

« Fatto è che il fenomeno è bello, grandioso, e può essere registrato nella storia del fanatismo religioso. Unica eccezione odierna è questa: che i preti se ne stanno in disparte, il che però non persuade il volgo. Ho chiesto il perchè a qualche colta persona, e mi fu detto che ciò devevasi al buon senso del parroco di Alice Belcolle e di Monsignor Vescovo d'Acqui. Così sia! Il fatto è nuovo però... »

No, non è niente affatto nuovo questo contegno riserbatissimo dell'Auto-

rità ecclesiastica in casi simili; è anzi contegno da essa costantemente serbato; e la *Gazzetta del Popolo*, se vuol essere leale, dovrebbe riferire, ad esempio, a' suoi lettori l'estrema riserva in cui si tennero il parroco di Lourdes e il Vescovo di Tarbes al tempo delle apparizioni della Madonna a Bernardette Soubirous. Ma è facile capire l'intento dei settarii. Non potendo negare la riservatezza dell'Autorità ecclesiastica nel fatto di Alice Belcolle, vorrebbero gabellarlo come un fatto nuovo, un'eccezione; e quindi far passare come trionfo del fanatismo e delle allucinazioni, colla complicità del Clero, i prodigi di Lourdes e tutte le altre autentiche manifestazioni del soprannaturale divino, e magari anche le origini del Cristianesimo. Ma *mentita est iniquitas sibi*, e la stampa settaria è omai colta in flagrante menzogna, dando come nuovo ed eccezionale quel massimo riserbo, che invece si mantiene sempre dall'Autorità ecclesiastica, per conoscere se certe manifestazioni sono di bontà celeste, o di ignoranza, morbosità o malizia umana, o di nequizia diabolica.

Conclusione. La Giuseppina Piana, una povera fanciulla isterica, che diceva di vedere la Madonna e di parlare con lei, fu condotta, di comune accordo fra il prefetto di Alessandria e il vescovo d'Acqui, in un educando e sottoposta a una cura.

Così ad Alice Belcolle sarà ritornata la calma e i liberali avranno provato che il clero, adesso come sempre, non fomenta superstizioni, ma che va sempre in ultima coda quando trattasi di miracoli o di apparizioni, ai quali e alle quali non sarà mai per prestar fede se argomenti seri e inconfutabili non lo indurranno.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 9. — Dopo Serena parlò Pierantoni, il quale esamina il progetto ministeriale; passa in rassegna gli argomenti addotti dai vari oratori e si dichiara favorevole al progetto dell'ufficio centrale. Si chiude la discussione generale. Cerruti Carlo, relatore, giustifica le proposte dell'ufficio centrale, che si ispirò solo a criteri giuridici. Levassi la seduta alle 6.55.

La Massoneria in Senato e altrove

Il *Giorno* così inizia il resoconto della seduta del 7 corrente al Senato: « Il primo a prender posto è il senatore Calciati, e subito dopo entra il generale De Sonnaz. Fra i due si attacca presto un divertentissimo colloquio. Dico divertentissimo, perchè essi parlano a voce così alta che è assolutamente impossibile perdere una sillaba. Tutto il pubblico delle tribune partecipa e si diverte un mondo alle ire del senatore Calciati, che sembra proprio pronunzi la seconda parte del discorso detto nella tornata di sabato. Potrei riferire il testo delle parole del senatore Calciati, se non fossi trattenuto da un senso di delicatezza. Mi limiterò a rendere pubblico, che nel concetto del senatore Calciati sono soltanto gli ebrei ed i framassoni che vogliono la precedenza assoluta del rito civile. E ce ne sono anche in Senato — dice l'on. Calciati — di framassoni. E' incredibile! E qui il senatore ha fatto il nome d'un suo collega, qualificandolo con un tono di voce da fare accapponare la pelle: un trentatré! Sono seguite interessantissime rivelazioni sulla massoneria di Piacenza, ma queste me le tengo per me ». — Il *Giorno* è foglio zanardelliano, e quindi si comprende che tenti mettere la cosa in burla; ma il paese

sa che il senatore Calciati metteva il dito sulla piaga e che le sue parole rispondono alla realtà dei fatti in Italia!

La massoneria al potere

Si disse più volte che la persecuzione mossa dal governo francese alla religione è dovuta all'essere quel ministero agli ordini della loggia. Una novella prova, quanto alla soppressione degli atti di rispetto al Venerdì Santo per parte della marina, l'abbiamo dal resoconto dei lavori dell'assemblea generale del Grand' Oriente (settembre 1899, a pag. 265): « Voto della loggia l'*Avenir du Senegal* tendente alla soppressione dei colpi di cannone nel Venerdì Santo, e che i funzionari non siano tenuti ad assistere agli atti pubblici religiosi. Parere favorevole della commissione. Adottato. »

Pag. 280. Il F. Noel: Miei F., fra i voti che vi sono stati letti or ora ve n'è uno che parla della soppressione dei colpi di cannone il Venerdì Santo. Tale questione già è stata trattata nel *Convent* ultimo, allorché due anni fa avevamo a ministro della marina il F. Lockroy, il quale aveva dato ordini in conseguenza: questi erano per essere eseguiti, allorché il ministro si lasciò circonvenire. Una legge non è necessaria per sopprimere tali colpi di cannone, la questione non dev'essere sottoposta alla Camera dei deputati, basta un decreto per darci soddisfazione. »

Come si vede se il F. Lockroy fu alquanto disobbediente, non così fece il F. Lanessan, il quale invece si protrò ai piedi del Grand' Oriente imponendo quella protesta d'ateismo alla Francia cattolica.

Telegrafano da Roma all'*Adriatico*, 9: « Dai calcoli finora fatti si prevede che, durante l'Anno Santo, Leone XIII scenderà in San Pietro circa cento volte e colcolando a 20,000 il numero di fedeli che si troveranno presenti ogni volta, avrà benedetto in un anno la bagatella di 2 milioni di persone. Tutto ciò costituisce una nuova prova della robustissima fibra del pontefice da far disperare coloro i quali sperano in quello che si ostinano a chiamare il « prossimo Conclave ». »

Ma... e la bancarotta dei pellegrinaggi?!

La partenza da Ferrara del card. Vicario.

Si ha da Ferrara, 9: « Ieri l'E.mo Card. Respighi lasciò definitivamente la nostra città, che per tre anni governò da vero Pastore, amato e benedetto. La partenza fu per l'E.mo Cardinale una manifestazione generale di affetto, che raccolse dalla cittadinanza ferrarese. »

Negli ultimi giorni scorsi tutte le Autorità cittadine si erano recate a dovere di far visita all'Eminentissimo. Prima fu la Rappresentanza Municipale che poco appresso si ebbe dalla cortesia del Cardinale la restituzione della visita: ieri il nuovo Sindaco dott. Niccolini alla sua volta si recava ad ossequiare l'E.mo. E ieri pure anche il Prefetto comm. Salvarezza si portava all'Episcopio a presentare i suoi omaggi a Sua Eminenza che poco dopo restituiva a Castello la visita ricevuta. Ma la dimostrazione pubblica affettuosa di tutta la cittadinanza era riservata pel pomeriggio di ieri. Fino dalle 15 e 30 molta gente si accalcava nei pressi e sotto l'atrio del Palazzo Arcivescovile, mentre in una Sala dell'Episcopio si raccoglievano le rappresentanze ecclesiastiche e quelle delle associazioni cattoliche. Erano presenti le rappresentanze del Rev.mo Capitolo Metropolitano, del Collegio dei Parroci ur-

banj, della Curia Arcivescovile, degli Ordini Religiosi, dei Parroci della Diocesi, dei Mansionari e Beneficati, dei Comitati Regionale delle romagne, Diocesano, e Parrocchiali della Città e Diocesi, e di tutte le Cattoliche Associazioni. Quando l'E.mo alle 16 e 25 salì nella sua carrozza con Mons. Vicario, tutte le rappresentanze presero posto in altre carrozze all'uopo disposte. Imponente fu la sfilata del corteo del quale facevano parte trentatré equipaggi di gala e molte altre vetture.

Il corteo passò per Piazza Commercio, Largo Castello, Viali Cavour tra due ali fittissime di popolo che si ingrossavano quanto più si avvicinava alla Stazione. La quale all'arrivo dell'E.mo era letteralmente gremita nel piazzale esterno, nelle sale, e sotto la tettoia. Si notavano fra gli accorsi molti Parroci dell'Archidiocesi, molti Sacerdoti, tutto il Seminario, molti Religiosi, il Collegio San Carlo dei Salesiani, e non poche signore.

Il conte Paganuzzi, Presidente dell'Opera dei Congressi, venuto appositamente da Venezia si unì pure agli altri che accompagnavano il Cardinale alla nostra città. »

L'imponente eruzione del Vesuvio.

I giornali di Napoli recano le prime notizie sull'imponente eruzione del Vesuvio che ha cominciato domenica ad eruttare lave infiammate e macigni enormi. Mai il Vesuvio — scrive un reporter napoletano — tutto irradiato dal sole, sul fondo limpido del cielo, è stato così affascinante come domenica. L'esuberante vegetazione delle falde, le asprezze delle rocce basaltiche, i riflessi iridescenti delle superficie delle lave recenti, la vegetazione selvatica ai suoi fianchi, erano tutte una magnifica poesia di colore. Ma tutto ciò non appassionava alcuno, neppure coloro che per la prima volta si trovavano al cospetto di quel sublime panorama del vulcano, dei villaggi lontani, di Napoli, giù in fondo al golfo, avvolto in un tenue velo roseo, sull'orizzonte del mare.

Gli sguardi erano fissi quasi involontariamente alla sommità del monte, come se quella immane bocca che lanciava nell'aria rutilanti grandiosi nugoli di fumo bianco, avesse esercitato sui numerosi visitatori un misterioso fascino.

Mentre le carrozze procedevano per la via tortuosa, tra le lave, i rombi del mostro crescevano d'intensità e la terra tremava e faceva tremare le carrozze, stando in alcuni un senso di vago terrore. Ma lo spettacolo di quel cratere possedeva tutti, toglieva la volontà e malgrado il terrore, tutti procedevano nell'ascensione quasi come attratti da una calamita.

I rombi si seguivano uno più forte dell'altro ed a ciascun rombo, per tutta la grandezza del cratere, come un colossale spruzzo, salivano fino all'altezza di un 500 metri, le scorie che descrivendo un'immensa parabola ricadevano quasi tutte fuori del cratere e ruzzolavano raffreddandosi sui fianchi del cono, specie sul versante di Pompei.

Ordinariamente la spianata del cratere principale ha nel centro la vera bocca del vulcano seguita da un monticello di scorie fredde, somigliantissime al carbone *coq*; da questa bocca all'orlo della spianata è tutta una immensa conca, sparsa di fumarole, aperte tra un accavallarsi di rocce cosparsa di minerali dai colori vivacissimi, iridescenti, dal giallo croma alle più delicate gradazioni del violetto e del rosso porpora. Tutto questo ora non esiste. Tutta quella spianata è ora colma di scorie allo stato pastoso, accumulatesi rapidamente in pochi giorni. La

fumarole e il cratere sono stati distrutti o colmati da un mare di fuoco che minaccia di traboccare, cosicché la gran massa di vapori e di fumo deve aprirsi un varco attraverso quel lago di scorie e la forza che acquistano quei vapori è tale che per sprigionarsi dalle viscere del monte lanciano in aria fino a 500 metri massi enormi di materia ignea che si frangono, come immense grane, e ricadono fuori l'orlo del cratere, e rotolano lungo i fianchi del cono. I rombi sono provocati da questa continua e crescente lotta che fanno le emanazioni gassose con la materia ignea.

Dei numerosissimi visitatori, alcuni si fermarono alla metà del cono; altri andarono su con la funicolare. Intanto annottava e lo spettacolo diventava sempre più terribilmente grandioso. Tutto quel bacino di fuoco vivissimo inondava di luce rosea il grande pino che raggiungeva l'altezza di più di mille metri allungandosi poscia verso occidente. E la luce era così potente che tutto il monte, fino alle prime case di Torre, di Resina, di Sant'Anastasia, s'irradiava di rosso.

Il cratere pigliava l'aspetto di una immensa fornace, di un colossale crogiolo sfavillante. Gli spruzzi della lava, come tanti razi luminosi, si elevano in tutte le direzioni, pareva si fermassero nell'aria e poi ricadevano lenti, vivificati dalla rapidità, constellando il cono sicuro di tanti punti luminosi, che ne percorrevano i fianchi, spingendosi poscia in brevi istanti.

E' degno di nota un fenomeno: la fumarola lasciata dalla grande eruzione del 1872, ha contemporaneamente alla fase eruttiva del cratere, ricominciato a funzionare nella stessa maniera e nella stessa intensità del 1872.

Tornando dall'ascensione, erano le undici, i rombi si udivano più forti e alcuni arrivavano a far tremare i vetri delle case di Resina; mentre a Torre del Greco, nelle case che trovansi più verso il monte, certe volte, oltre dei vetri, tremavano gli impiantiti. All'Osservatorio e alle stazioni della funicolare le scosse della terra erano fortissime.

NOTE AGRARIE

L'economia del 60 0/0 dello zolfo nella solforazione delle viti.

E' noto che per salvare le nostre viti dall'oidium e dalla peronospora dei grappoli si devono fare le solforazioni alle viti, solforazioni che son sempre molto costose, sia per la mano d'opera che esigono, sia per la quantità di zolfo che si deve adoperare. — Nell'ultimo numero del Giornale Vini-colo Italiano il distintissimo prof. cav. Arturo Marescalchi dimostra, con prove di fatto, come vi sia un notevolissimo risparmio e nella mano d'opera, e nella quantità dello zolfo, quando nelle solforazioni, abolendo gli usuali apparecchi, si adopera invece la solforatrice Torpedine Vermorel (La Torpille). Ed ecco i risultati ottenuti dagli esperimenti fatti.

1. Tenimento Flaminio 400 ettari a vigna specializzata, in campagna dei signori Crosti, nei dintorni di Brindisi. — Per la prima solforazione, che si pratica quando le viti hanno ancora assai poca vegetazione, così da doversi

fare molto rapidamente, e con poco consumo di zolfo, usando i comuni soffiotti, laggiù chiamati pepaiuole, si impiegarono 856 opere, consumando 75 quintali di zolfo. — Per la seconda solforazione, che si pratica quando le viti sono in pieno rigoglio di vegetazione, e bisogna quindi rivestire tutto il fogliame di una fine nube di zolfo, mentre si avrebbe dovuto avere un numero molto maggiore di opere, ed una quantità molto più grande di zolfo, usando in essa solforazione la solforatrice Torpedine Vermorel si impiegarono soltanto 442 opere, consumando solo 60 quintali di zolfo. — E si ebbero tutte le viti sane, e senza indizio alcuno di malattia.

2. Tenimento Malvani 19 ettari a vigna specializzata in campagna del signor Malvani a Campi Solentini, provincia di Lecce. — Nella seconda solforazione, colle comuni solforatrici, si impiegarono 55 opere, consumando 6 quintali di zolfo. — Coll'uso della solforatrice torpedine Vermorel si impiegarono soltanto 25 opere, con un consumo di soli quintali 2.30 di zolfo. — Si ebbe quindi un risparmio di 30 opere, e di quintali 3.70 di zolfo. — Ora se calcoliamo in media ad 1 lira sola la giornata di lavoro, ed il prezzo dello zolfo sublimato al 50 0/0 di solfato di rame, soltanto a L. 22 il quintale, si ebbe il notevole risparmio di L. 111 in una sola solforazione. — Cifre queste che sembrano esagerazioni, ma che i viticoltori possono subito verificare, le quante volte vorranno imitare l'esempio dei signori Crosti e Malvani, certi che dei risultati degli esperimenti che faranno si troveranno soddisfattissimi. — Ed avere un così grande risparmio nella spesa delle solforazioni, è già cosa della più capitale importanza, oggi specialmente che malgrado le tante spese per salvarci dalla grandine, dalla peronospora, e da tante altre malattie ed avversità che colpiscono i nostri vigneti, dobbiamo star sempre col timore che ci causa il continuo propagarsi dell'infezione fillosserica, e dobbiamo deciderci a vendere il vino a prezzi limitatissimi, se non vogliamo tenerlo in cantina, e favorire la concorrenza che ai nostri vini ci vien fatta da quelli delle provincie meridionali. *Elieus.*

Il Vesuvio in eruzione

Ecco le ultime notizie di ieri per ordine cronologico:

Portici, 9. — Le esplosioni del cratere del Vesuvio continuano; si odono a lunghi intervalli delle forti detonazioni e scosse. La scorsa notte le popolazioni restarono calmissime.

Portici, 9. — E' formidabile la recrudescenza dell'eruzione del Vesuvio. L'Osservatorio annunzia che gli strumenti sismici sono agitatissimi; si odono intensi e terribili rombi. Un pino colossale sormonta il cratere; le scosse di terremoto sono fortissime nell'abitato.

Resina, 9. — Nuova sosta alla recrudescenza dell'eruzione del Vesuvio fu segnalata a mezzogiorno. I rombi e le esplosioni sono pressoché cessati. Alle ore 6 pom. l'Osservatorio informa che il dinamismo del cratere diminuisce; è probabile che il vulcano rientri in calma. Perdura la tranquillità nelle popolazioni.

Ben trentatré Papi da Pietro a Silvestro lasciarono la loro testa gloriosa sul ceppo ancor fumante del sangue di altri martiri, e Dio, vedendo nei suoi arcani consigli, che le vite di undici milioni di martiri bastavano a provare la verità della fede, volle, che la sua chiesa godesse un po' di pace; che, dopo esser stata perseguitata a morte fin'entro le catacombe di Napoli, di Cartagine, di Roma, fosse lasciata vivere sulla faccia della terra. A tal fine suscita un prode ed indomato guerriero, il figlio di Costanzo Cloro e di Elena, Costantino, e lo fa muovere dalle lontane regioni delle Gallie e lo avvia alla volta di Roma. Le soldatesche di Massenzio son messe in fuga da quel valoroso, il quale, entrato in Roma col Labaro della Croce, fu accolto con applausi e trionfalmente condotto per la città. Costantino, che nella battaglia contro il suo competitore ebbe a conoscere il Dio dei Cristiani, appena impugnò lo scettro imperiale rivede tutti gli editti di persecuzione contro i confessori della fede di Cristo, e fu talmente compreso del-

Roma, 9. — Il Ministero dell'interio ha impartito istruzioni al prefetto di Napoli perchè sia largo di assistenza e di aiuti a quelle famiglie dei villaggi vesuviani, le quali a causa dell'eruzione del vulcano si trovano prive di lavoro e quindi dei mezzi di sussistenza.

Napoli, 9. — Molti forestieri vanno a vedere in mare l'eruzione. Il sindaco di Torre del Greco ha fatto affiggere un manifesto cercando di calmare la popolazione eccitata. Una feditura, apertasi verso l'Atrio del Cavallo, sprigiona del vapore solforoso misto a una densa colonna di fumo. Il casotto principale delle guide è sepolto dai macigni vulcanici.

Notizie Vaticane

Udienze. — Ieri il Santo Padre ricevette in particolare udienza D. Davide Albertario, direttore dell'Osservatore Cattolico. S'intrattene circa quaranta minuti.

Circa la pretesa consacrazione episcopale di Don Miraglia. — L'Osservatore Romano di ieri pubblica: Apprendiamo che a Piacenza il signor Vilatte, il quale vantasi insignito del carattere di Vescovo, ha conferito nella suddetta città una pretesa consacrazione episcopale al famigerato apostata siciliano sacerdote Paolo Miraglia. Siamo autorizzati di dichiarare formalmente che tale consacrazione è del tutto arbitraria e sacrilega. Del valore di essa giudicherà chiunque sappia che la Santa Sede, lungi dall'aver mai avuto argomenti sufficienti per riconoscere la validità degli ordini di Vilatte, neppure giudicò degno di ammetterlo nella comunione cattolica.

L'Emo Protettore delle Canoniane. — Fra le ultime nomine fatte dal Santo Padre vi è quella dell'Emo Cardinale Parocchi a protettore delle Figlie della Carità, dette comunemente Canoniane, in luogo del defunto Cardinale Di Canossa.

Notizie Estere

Dal campo della guerra

Londra, 9. — Il Daily Mail ha da Lorenzo Marquez: Lucas, Meezer e Botha si trovano a Pretoria, ove probabilmente assistono al Consiglio esecutivo.

Smaldeal, 9. — Annunciasi che i boeri abbandonarono il fiume Zand; molti boeri consegnarono agli inglesi armi e cavalli.

Mazern, 9. — Ladybrand e Fickburg vennero completamente abbandonate dai boeri. L'occupazione di Winburg e Senekal da parte degli inglesi taglia la ritirata ai boeri verso il Transvaal.

L'on. Salandra lascia Parigi. — Parigi, 9. — L'on. Salandra ricevette ieri nel padiglione italiano i commissari e i funzionari italiani, presenti a Parigi, per prendere congedo. Salandra partirà questa sera, fermandosi a Torino donde si recherà ad inaugurare sabato l'esposizione delle industrie del Monferrato ed il Congresso internazionale fillosserico.

All'Esposizione. — Parigi, 9. — Il tempo è incerto e fa piuttosto fresco. La circolare del ministro Millerand ha avuto per effetto il raddoppiamento degli sforzi per terminare i lavori do-

l'autorità e dignità del Sommo Pontefice, che, lasciata la sontuosa Roma, stabilì l'umile Bisanzio per sua dimora, non istimando bella cosa, che, dove siede il Vicario di Gesù Cristo, vi dimorasse eziandio un principe terrene. Questo fatto però non è accaduto senza l'intervento della divina Provvidenza, la quale dispose le cose in modo da istituire e fondare la sovranità temporale dei Papi. Tutti coloro che condividono le idee dell'on. Pullè e di quel siffatto o si detto Parroco su accennati, leggano questo mio scritto e si persuaderanno, spero, con tutta facilità, che il Dominio Temporale dei Papi non ha neppur l'ombra di usurpazione; ma va fornito di tutti i titoli di legittimità, per cui un sovrano può essere ed è principe legittimo ne' suoi Stati, un solo de' quali titoli basterebbe a costituirlo sovrano legittimo.

Fondazione.

N. 2. — Discordi certamente sono gli storici nel fissar l'epoca precisa dell'incominciare del dominio temporale dei Papi. Ma io, dopo aver a lungo

vunque. Il pubblico principia a frequentare anche le gallerie industriali. Nel pomeriggio si aprì, senza alcuna cerimonia, l'elegante padiglione della Grecia, che contiene bellissimi lavori artistici moderni.

Un disastro in una galleria. — Ginevra, 9. — A Coira scoppiò una mina nella galleria di Alburì. Due operai italiani rimasero mortalmente feriti.

L'ostruzionismo alla Camera austriaca. — Vienna, 9. — Gli czechi protestano a causa degli insulti cui furono oggetto nella seduta di ieri e riprendono l'ostruzionismo mediante appelli nominali. Kathrein presenta una mozione d'urgenza chiedente la nomina di una commissione per la revisione del regolamento della camera onde facilitare il regolare lavoro parlamentare.

Notizie Italiane

L'arrivo di S. M. l'imperatrice Federica. — Bologna, 9. — Alle ore 18,50, con 40 minuti di ritardo colampo da Firenze giunse, in forma privatissima, in vagone-salon l'imperatrice Federica di Prussia, madre dell'imperatore Guglielmo. Era accompagnata da una dama. A riceverla alla stazione trovavasi il console germanico cav. Klufinger. L'Augusta donna prese alloggio all'Hotel Brun.

La morte di un magistrato. — Palermo, 9. — Si è qui spento in seguito a breve malattia il consigliere della nostra Corte d'Appello Antonio Nigro, delegato quale competente dalla Sezione di accusa all'istruzione del processo per l'assassinio di Notarbartolo. Era un rigidissimo magistrato. Il Nigro ottenne degli importanti risultati nell'istruttoria a carico di Palizzolo e di Fontana. Un rigidissimo magistrato, che aveva ottenuti importanti risultati a carico di Palizzolo e che muore in seguito a breve malattia. Ecco dei termini di confronto che danno a pensare! (N. d. R.)

A proposito di Palizzolo. — Telegrafano da Roma alla l'erseveranza: «Notizie da fonte attendibile mandate da Palermo assicurano che Palizzolo sarebbe messo in libertà per mancanza di prove».

Il disastro di 4 inglesi sul Vesuvio smentito. — Napoli, 9. — I giornali odierni smentiscono il disastro toccato a quattro inglesi avvicinatissimi troppo sul «Vesuvio», disastro sparso ieri sulla fede del giornale il Pungolo.

Minaccia di sciopero. — Roma, 9. — I vetturini minacciano uno sciopero, pretendendo che l'autorità vieti l'uso delle giardinieri in servizio per i pellegri.

Dalla Provincia Tricesimo

9 maggio. Cattiva visitatrice. — Ier sera alle 3 un improvviso temporale ci regalò la prima grandine dell'anno. Prima grossi e secchi chicchi ci facevano temere maggiori danni poi si unì la pioggia che diminuì il pericolo.

La zona colpita dalla tempesta che relativamente non fece bene, va dal paese fino a' dintorni della stazione di S. Pelagio.

meditato su questo grande avvenimento, son d'opinione, che si debba rimandare al pontefice S. Gregorio Magno. Difatti apriamo la storia ed esaminiamo i fatti allora accaduti. Non havvi alcuno, che ignori la venuta dei longobardi nella nostra penisola. Né ci è lecito il fingerli più civili, più umani de' Vandali di Alarico, degli Unni di Attila, de' Goti di Teodorico, degli Eruti di Odoacre; che come narra Vellejo Patercolo «i Longobardi erano gente più ferocia della germanica ferocità» (1). E lo stesso Paolo Diacono il gran panegirista della sua nazione, quando dal frasteggiare retorico viene a descrivere i fatti e parla da storico, racconta che Clefi, loro secondo re, distrusse la nobiltà e ciò significa i possessori, e che sotto i trenta duchi (574-584), molti nobili romani furono uccisi per cupidigia, li altri partiti fra gli ospiti in modo da divenir tributarii, pagando un terzo dei frutti, spoglie le chiese, trucidati i sacerdoti, sovverse le città, sterminata la popo-

(1) Hist. Rom. 11 et, 116,

S. Vito di Fagagna

10 maggio. Comunicato. — Zucchiatti Valentino fa pubblico avvertimento che il proprio figlio Vincenzo, contro sua volontà, portò via da sua casa cavallo e carretta. Avverte di ciò perchè nessuno compri da lui nulla ne presti denaro al nominato suo figlio, quando questi lo chiedesse a nome del padre.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 11 — s. Ida v. Fiere e mercati della Provincia Venerdì 11 — Bertolio.

Il tempo che fa. — Pur troppo il tempo è sempre instabile, e la temperatura fredda danneggia la sboccatura dal covò dei bachi da seta. Oggi alle quattro e mezza pom. un temporale nero nero sovrastava la nostra città ed in mezzo ad abbondante pioggia cadde fitta gragnuola. Durò poco è vero ma pure deve aver danneggiato gli orti e le piante. Si teme che anche fuori vi sia qualche danno.

La famiglia di S. M. il re delle ferrovie. — Ieri sera col diretto delle 5, proveniente da Venezia e diretta a Vienna via Cormons, è passata per la nostra stazione la famiglia del miliardario Wanderbilt, il più ricco degli americani e denominato il re delle ferrovie. La miliardaria famiglia che in verità non ha un aspetto fisico per nulla invidiabile, viaggiava in un apposito Wagon-salon di gran lusso.

Esempi di bello scrivere. — Come nota alla seduta del Senato il Friuli s'arrischia oggi scrivere il seguente periodo:

«Ieri si sono (!) pronunziate nella più alta camera (3000 m. sopra il livello del mare) parole (crediamo bene che non si siano pronunziate salami (!) sante che dovrebbero essere un severo monito agli italiani e a certi ministri (austriaci o francesi?) fedifraghi (!) i quali qualche volta (!) prestano fede a certuni (!) che minano alla (!) libertà della patria fingendo parlar (!) parole (si veda che quel del «Friuli» a volte non parlano parole) loiolescamente (!) melate di conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, specialmente servendosi (per parlar parole!) di quella stampa nera (già quella del «Friuli» è bianca!) nemica d'Italia e che ha troppo spesso per motto: «Menzogna, calunnia e vituperio».

E così oggi sul Friuli si sono scritti un periodo, che fingendo parlar parole patriotticamente sdegnose, dovrebbero essere un severo monito al lettore del Friuli perchè il loro giornale hanno troppo spesso qualche volta per motto: sgrammaticatura, asineria, malafede.

Dopo la scoperta d'un affresco.

9 maggio. — Ier l'altro dicemmo della scoperta d'un affresco dello stemma veneto in via Grazzano. A proposito il prof. Del Pappo, lamentando le molte rovine fatte dall'imbiancatura, propone per rimediarsi, che tutti gli amanti dell'arte si uniscano a ciò, e nello stesso tempo annuncia che sta in embrione un Comitato per una mostra fotografica d'arte retrospettiva della provincia del Friuli specialmente per

lazione. (1) Ed invero gli altri barbari rispettarono i beni delle chiese, ed il dominio di Teodorico divenne anche caro agli italiani; ma i Longobardi, essendo eretici, non rispettavano il clero cattolico. «Noi siamo lontani, scrive il dotto storico C. Cantù, da coloro, che pensano, Longobardi e Romani si fondassero in un sol popolo d'eguali diritti politici. Qual ragione, perchè i Longobardi padroni volessero rinunziare ai privilegi propri? L'Italia era per essi una preda non una patria. (2) Da ciò chiaramente si vede qual fosse stata la condizione dei vinti. Perciò l'Italia, stanca di tante invasioni barbariche, fu quasi oppressa dalla venuta de' nuovi nemici, e, vedendo, che da sé nulla poteva contro di loro, si affidò nelle mani del Romano Pontefice, acciocchè egli ottenesse dall'imperatore di Costantinopoli ajuti contro i nuovi tiranni. (Continua).

(1) Paolo Diacono lib. 2 cap. 82. (2) Cantù, Storia degli It. tom. III cap. LXII.

APPENDICE

Fondazione e Legittimità del Dominio Temporale dei Papi

(P. G. C.) — N. 1. — Quel signorotto di Verona, così detto on. Leopoldo Pullè (deputato) per far rumore di sé ha fatto correre da un capo all'altro d'Italia un opuscolo versante su una certa sua interpellanza alla Camera di Montecitorio sul pericolo cui la patria è esposta in causa del grande, infame nemico, che è il clericalismo. Ben è vero che quasi tutti respinsero sdegnosi l'interpellanza stampata, ed a dovere; ed io penso rispondere con questo mio studio sulla Fondazione e Legittimità del Dominio Temporale dei Papi a quello che nel detto opuscolo si appella: «Parroco cattolico, apostolico, romano» e che nella sua ortodossia a sensazione crede di poter sentenziare: Il Dominio Temporale è un controsenso, un assurdo secondo il cristianesimo... Lo Stato... sia severo contro il Pretendente del Vaticano. (Pag. 85).

la futura esposizione del 1908. Fa piena fidanza nei dilettanti, i quali possono dare forte aiuto a questa impresa di rimediare ai mali apportati alla pittura dall'imbianchino.

Personale giudiziario. — Voltolini è nominato vice pretore a Pordenone, Zanutta, vice cancelliere alla pretura di Cividale, è sospeso per 15 giorni.

Concittadino tenuto a conto. — Il cav. Fabris Giuseppe, capo sezione al Ministero delle finanze rappresenterà insieme ad altro, quel Ministro ai congressi internazionali sulla proprietà fondiaria e sul valore mobiliare che si terranno a Parigi ai primi di giugno.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 15 maggio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 giugno 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

In Tribunale. — *Peculato e falso?* — Oggi cominciò avanti il Tribunale un processo che dal capo d'imputazione sembrerebbe dovesse venir svolto avanti la Corte d'Assise.

Pirovano Giulio Rodolfo fu Giulio d'anni 41, nato a Brescia, già capo gestione dell'Agenzia doganale, detenuto, è imputato:

a) di peculato per avere in varie epoche dal 1 luglio 1897 a 31 dicembre 1897 sottratta in complesso la somma di L. 4705.58 in danno dell'Amministrazione ferroviaria, Rete Adriatica;

b) di falso, per avere a scopo di nascondere le suddette sottrazioni creato delle rivalso fittizie sui transiti Cornons, Chiasso e Pontebba anche apponendo su quest'ultime la firma falsa del direttore della Südbahn, sig. Vallon.

L'imputato è difeso dall'avvocato Bertaccioni, la Società ferroviaria si è costituita parte civile coll'avvocato Gio. Batta Billia.

Il difensore anzitutto solleva un incidente nel senso di dover respingersi quali periti in causa quelli che, sempre alle dipendenze dell'amministrazione ferroviaria, denunciavano il fatto ed eseguirono la inchiesta amministrativa. Il Tribunale non trova fondata su legge la domanda e la respinge.

L'accusato con tutta calma e franchezza risponde al conferitogli interrogatorio. Ammette l'anormalità dei conti, ma dichiara di non essersi appropriato un centesimo. Attribuisce la non giustizia dei conti alla mancanza di nota regolare di ogni più piccola operazione, cosa che non poté fare per mancanza di tempo.

D'altra parte sostiene che dalle pezze giustificative si può desumere la correttezza di sua azienda cioè dai vari rilievi, dalle piccole spese non a tempo annodate. E per porre in vista il grande lavoro che lo teneva impossibilitato a tutto fare, dice che una volta in quell'ufficio erano 14 gli impiegati, i quali dopo messo in vigore il sistema del cottimo, si ridussero a cinque.

Quanto ai falsi, ammette di aver estesa la firma del sig. Vallon su due rivalso, ma ciò fece per mandare avanti queste rivalso con una firma. Il signor Vallon era assente, altrimenti gliel'ebbe firmate, essendo del tutto regolari. Il resto dell'interrogatorio che si fonda su mera materia commerciale riesce per il tribunale un labirinto. Del resto si capisce che l'accusa perde terreno.

Beneficenze. — A favore dell'Ospizio Mons. Tomadini. — In morte della sig. Maria Picco, il sig. Francesco Leskovic, offre l. 1, ed il sig. Vittorio Vettorello l. 1. — Id. del signor Giacomo Picco, il sig. Giuseppe Tomadini offre l. 1. — Id. della sig. Annina Avogadro, la famiglia Maruzzi ed il sig. D. Antonio Rigo offrono l. 2. — Id. del sig. Domenico Settini, don Antonio Rigo offre l. 1. — Id. del sig. Antonio Zavagna, il sig. Vittorio Vettorello offre l. 1, il sig. Pietro Tomadini l. 2, il sig. De Sbaliz G. Batta l. 2.

A favore dell'erigendo Ospizio Cronici in Udine: Nella circostanza della morte di Antonio Zavagna la locale Cassa di risparmio ha ricevuto l'offerta di L. 25 da alcuni amici di Vittorio Zavagna, fratello dell'estinto, in sostituzione d'una corona.

Le Direzioni riconoscenti ringraziano,

Corriere commerciale

Mercato dei grani

all'ettolitro
Granoturco da lire 11.30 a 12.20
Gialloncino da lire — a 12.60
Cinquantino da lire 11. — a 11.15
Fagioli dell'alta da lire 20 a 23 al quintale.
Fagioli di pianura da lire 10 a 15.

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 9. (Lucano). — Al Senato. — Si chiuse oggi la discussione generale sul progetto dei matrimoni. Impossibile prevedere l'esito della votazione. Sembra però che il progetto Bonasi resti in massima approvato.

L'ordine del giorno della Camera. — Il Consiglio dei ministri ieri l'altro approvò il seguente ordine del giorno per la ripresa dei lavori parlamentari: 1. Sorteggio degli Uffici; — 2. Provvedimenti temporanei, ossia ultimo catenaccio sulla marina mercantile; — 3. Modificazione della legge 23 luglio 1896 sui provvedimenti a favore della marina mercantile; — Costruzioni navali; — Provvedimenti temporanei per la distillazione dei vini; — 6. e 7. Provvedimenti contro la flossera e la grandine. Seguono poi altri progetti rimasti in sospeso, fra cui: costruzione di linee telefoniche; spese straordinarie per la guerra; legge sui recidivi; convenzione italo-svizzera per il Sempione e per altre linee ferroviarie.

Quello che dice Giolitti. — Sono stati fatti dei commenti ai colloqui che l'onorevole Giolitti ha avuto con alcuni ministri. Ora lo stesso Giolitti dichiara che, a parte le relazioni personali che egli conserva con alcuni membri del Gabinetto, egli ha cercato e cerca tuttora di convincere il Ministero dell'opportunità di venire ad un accordo per la questione del regolamento, coi gruppi dell'opposizione, senza di che la calma non ritornerà alla Camera.

L'ordine del giorno verrebbe invertito. — L'ordine del giorno della Camera, come già è stato deliberato, sarà necessariamente invertito. Il Governo ha già stabilito le sue poste da fare nella prima o seconda seduta. Nulla verrà tolto al detto ordine del giorno; ma si darà la precedenza ai bilanci ed ai progetti per la marina e per l'esercito.

Per la riapertura della Camera. — Quantunque la riapertura di Montecitorio si abbia fra sei giorni, la posta della Camera dà come presenti una sessantina di deputati. Ne sono però annunciati dentro la settimana circa 150. E' certo che alla prima seduta assisteranno circa quattrocento deputati.

Commenti all'ordine del giorno. — Si commenta a Montecitorio la cancellazione dall'ordine del giorno della Camera dei provvedimenti politici, ritenendo che occorresse uno speciale decreto, perchè la revoca della legge non importa necessariamente il ritiro dei provvedimenti, che stanno sotto forma di progetto dinanzi alla Camera. La questione è puramente formale perchè il Governo comunicherà il 15 un decreto autorizzante il ritiro.

Lo spettro delle elezioni. — L'Italia assicura che le discussioni alla Camera non si prolungheranno oltre due sedute; quindi comparirà il decreto di scioglimento che fisserà le elezioni al 9 giugno e i ballottaggi al 10. L'Italia dice che il governo sarebbe venuto a questa determinazione, perchè indugiando ancora verrebbero a votare gli elettori popolari ultimamente iscritti che sommano a circa 890 mila in tutta l'Italia. Il giornale repubblicano invita pertanto gli amici a tenersi preparati.

Perchè Martini torna in Italia. — Desta molta sorpresa la notizia che Martini torni in Italia. Secondo alcune voci il suo ritorno si connetterebbe colle note ostilità di Makonnen, secondo altri si tratterebbe della questione dei confini. Altri infine assicurano che Martini tornerebbe in Italia per ragioni di salute. Alla Consulta dichiarano, secondo il solito, di non saperne nulla.

Il principe di Napoli a Parigi. — Il principe di Napoli ha fatto sapere che insieme alla principessa si recherà a Parigi, durante l'Esposizione mondiale e sarà ospite dell'ambasciatore Torielli.

Soppressione dello sperone alle navi. — La Commissione tecnica della R. Marina ha approvata l'idea dell'on. Bettolo di sopprimere cioè lo sperone nelle nuove navi di battaglia,

Il «fallimento» dell'Anno Santo!

Pellegrini, pellegrini e sempre pellegrini. Non v'ha proprio altro di osservabile e degno di osservazione a Roma. Il movimento della città, dovuto al gran numero di pellegrini presenti, è veramente straordinario e nei profeti del «fiasco del Giubileo» sbalorditivo, amarissimo. E dicevano testè i sullo-dati profeti e lo scrissero nei loro fogli, che i pellegrini venuti a Roma sono pochi «straccioni»! Ebbene, si è constatato che nei primi quattro mesi dell'anno i pellegrini facoltosi venuti isolatamente, pel giubileo, ma non facenti parte di questo a quel pellegrinaggio formale, i quali hanno occupato tutti i primari alberghi di Roma sono stati, in cifra tonda, 12,500. Gli «straccioni»!

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 10. — Parla il ministro Bonasi. (Vivi segni di attenzione). Dice non poter difendersi da profondo sentimento di trepidazione per la responsabilità assunta per non aver accettate le proposte dell'ufficio centrale. Per accettarle avrebbe dovuto transigere con un principio fondamentale d'interesse e di impegno d'onore per il governo, il principio della separazione dello Stato dalla Chiesa.

Se i legislatori avessero voluto risolvere la questione avrebbero fatto diversamente da quello che vuole l'ufficio centrale. Si riporta alle precedenti relazioni statistiche, dalle quali si deduce che il numero dei matrimoni illegali è assai minore di quel che si crede e che sempre decresce. Crede il suo progetto efficace senza ledere la libertà di coscienza.

Dice che il difetto comune degli ultimi progetti di legge si è di ascrivere a sola causa di mancare ai matrimoni civili l'influenza del clero, mentre questa non agisce in senso contrario che in casi eccezionali. Non sarebbe né giusto né equo colpire i ministri del culto perchè esercitano un atto del loro ministero. Enumera poi i danni delle unioni illegittime.

Afferma che la questione dell'interesse è la prima causa dei matrimoni illegittimi. Dice che col progetto dell'ufficio centrale lo Stato dovrebbe entrare in sacristia a dettare delle condizioni per la celebrazione dei matrimoni religiosi. Il governo deve tutelare la libertà in tutte le sue forme, ma deve anche non offendere i sentimenti della maggioranza del paese.

Non si può vincolare il sacerdote che amministra un sacramento a delle modalità, ma il sacerdote non deve sottrarsi alle disposizioni del codice civile. Questo dobbiamo pretendere da lui e nulla più.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana

Una grave sconfitta degl'inglesi
Londra, 10. — Lo Standard ha da Smaldeel in data 8: I boeri bombardarono le forze di Hutton, avanzandosi sullo Zand, e colpendone quasi tutti gli uomini. Hutton, aiutato da rinforzi, poté a stento ritirarsi a sud di Virginia.

La nuova sede del governo d'Orange
Londra, 10. — Il Daily Mail ha da Lourenco Marquez: La sede del governo d'Orange fu trasferita a Heilbronn, quasi al confine del Transvaal.

Gl'inglesi hanno il sopravvento
Londra, 10. — Gl'inglesi occuparono Vingenlegfr, ed i boeri dovettero ritirarsi. Roberts telegrafa che stamane passò il fiume Zand, che i boeri occupano ancora una forte posizione ma che vengono gradatamente respinti dagl'inglesi.

Un'altro discorso di Salisbury
Londra, 10. — Salisbury pronunziò un discorso nel quale condannò la politica di Gladstone. Disse che la morte di Gordon sarà vendicata da Roberts e che lo stesso vendicherà pure la sconfitta di Majuba. L'esempio del Transvaal deciderà l'Inghilterra a rifiutare sempre l'homerule

Constato la neutralità delle potenze nella guerra attuale, ma disse necessario fare maggior assegnamento sulle proprie forze che sulle loro simpatie. Infine raccomandò l'istituzione delle società dei tiri per insegnare a tutti gl'inglesi il maneggio del fucile da guerra.

L'eruzione del Vesuvio
Portici, 10. — La notte passò tranquillamente: le esplosioni sono rare; il Vesuvio lancia debolmente cenere; i boati sono rarissimi. L'eruzione del Vesuvio considerato così finita.

I disordini dello sciopero in America
New York, 10. — Gli scioperanti attaccarono i minatori di Wilkerbarre nella Pensilvania, costringendoli ad abbandonare il lavoro. Furono sparati alcuni colpi d'arma da fuoco. Si hanno venti operai feriti.

La partenza di Salandra
Parigi, 10. — Salandra è partito per Torino.

Il re passa la rivista
Napoli, 10. — Alle 9.30 i sovrani e la principessa di Napoli si recarono al campo di Marte in vetture precedute e seguite da corazzieri. Le truppe al comando del principe di Napoli furono passate in rivista dal re. Terminato lo sfilamento, riuscì appieno, il re, colla regina ed i principi ritornò alla reggia tra acclamazioni.

Un convegno fra lo czar e Guglielmo II

Bertino, 10. (P.) Il Lokal Anzeiger dice che al varo dell'incrociatore russo Novik a Danzica, assisterà lo czar Nicolò II. Il varo avverrebbe verso la metà del p. v. mese di giugno. In questi circoli politici si afferma che in quell'occasione vi sarà un incontro tra imperatore Guglielmo II e lo czar. La notizia però non è confermata.

La rivoluzione in Turchia
Colonia, 10. (P.) — Un dispaccio da Costantinopoli alla Kölnische Zeitung dice che di fronte allo spionaggio diffusissimo che viene esercitato in tutta la Turchia è impossibile una sollevazione contro gli attuali dominatori, perchè qualsiasi tentativo di congiura verrebbe scoperto. Nessuno può fidarsi di chi gli sta vicino perchè vi è sempre a temere di trovarsi una spia — gli stati popolari più bassi e le truppe ben nutrite sono fedelissime al sultano.

Naufragi
Stolp, 10. (P.) — Ieri mattina dinanzi il porto di Leba, calarono a fondo quattro cutter con tutto l'equipaggio.

Conflitto turoco-americano.

Colonia, 10. (P.) — La Holnische Zeitung, dice che oramai si ritiene imminente la rottura dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Turchia. In questo caso gli interessi americani in Turchia verrebbero affidati alla Germania.

(L'invio americano a Costantinopoli ha presentato al Governo turco la seconda nota sollecitante il pagamento dell'indennità per i danni sofferti dalle missioni americane in Armenia durante gli ultimi massacri. Qualora la Porta rispondesse in senso non evasivo gli Stati Uniti presenterebbero al Governo turco un ultimatum).

Per la missione boera
Nuova York, 9. (P.) — Si stanno organizzando delle grandi dimostrazioni per ricevere la missione boera. Quindici consiglieri comunali sono stati incaricati di riceverla in nome della città.

Antonio Vittori, garanta responsabile.

AVVISO

al rispettabile pubblico

che col giorno di sabato prossimo sarà riaperta la Trattoria alla Cattolica, con vini friulani, birra e bibite in sorte di prima qualità a prezzi onestissimi.

Il sottoscritto fiducioso di essere onorato di numerosa clientela ne anticipa ringraziatamente.

Vincenzo Lucci

Comitato esecutivo della Società Cooperativa per la produzione dei perfosfati. — Si avverte che la sottoscrizione delle azioni per la costituzione di una fabbrica cooperativa per la produzione dei perfosfati si chiude col giorno 12 maggio alle ore 3 pom.

Si pregano i sottoscrittori che all'atto della firma delle azioni, non hanno prenotato il loro consumo, a voler fornire l'indicazione della qualità di perfosfati che loro abbisognano nell'anno prossimo, ricordando che solo le azioni le quali hanno impegnato un corrispondente consumo non vanno soggette a riduzioni.

GIUSEPPE BONANNI

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine

Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.
Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

FERRO - CHINA BISLERI
Volete la Salute??
Cura primaverile del sangue
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alle gravidanze »
ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.
Deposito biancheria confezionata da Signora
CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5000
Corredi da Casa e Neonati.
Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.
Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio
UDINE
Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad. Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

KOSMEODONT



preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12 MILANO

Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della Diapsis pentagona nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il ruminare dei bovini.

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.

Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Sono balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MAXIMILIANO DI S. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi della domenica e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

In tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rústica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: pottemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRAF	DA PORTOGRAF A UDINE
O. 4.40	D. 4.45	M. 7.50	M. 8.16
A. 8.05	D. 8.10	M. 13.41	M. 13.16
D. 11.25	D. 10.35	M. 17.56	M. 17.36
O. 13.29	D. 14.10	COINCIDENZE: Da Portogradio per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.55. Da Venezia per Trieste alle ore 7.0, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8.12, 12.50.	
O. 17.30	D. 17.10	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
D. 20.23	D. 20.05	M. 6.10	O. 6.20
DA UDINE A PORTOGRAF	DA PORTOGRAF A UDINE	D. 8.59	M. 9.25
O. 6.02	O. 6.10	M. 13.36	M. 14.00
D. 7.58	D. 8.08	M. 18.05	D. 17.38
O. 10.35	O. 10.39	A. 21.37	M. 22.05
D. 17.19	O. 17.55	* Si ferma a Cervignano	
O. 17.35	D. 18.39	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	M. 5.10	M. 5.25
O. 5.30	A. 8.25	M. 19.23	M. 17.36
D. 8.00	M. 9.00	* Si ferma a Portogradio	
M. 15.42	D. 16.10	DA CASARSA A SPIELME	DA SPIELME A CASARSA
O. 17.25	M. 18.45	M. 9.11	O. 8.05
DA CASARSA A PORTOGRAF	DA PORTOGRAF A CASARSA	M. 14.35	M. 13.15
O. 9.10	O. 9.48	O. 18.40	O. 17.36
O. 14.1	O. 13.16	* Si ferma a Portogradio	
O. 18.37	O. 19.27	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	M. 6.03	M. 7.05
R. A. 8.15	R. A. 8.15	M. 10.13	M. 10.53
R. A. 11.20	R. A. 11.20	M. 11.40	M. 12.40
R. A. 14.50	R. A. 14.50	M. 16.13	M. 17.15
R. A. 17.20	R. A. 17.20	M. 20.30	M. 21.10

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 8.15
R. A. 11.20	R. A. 11.20
R. A. 14.50	R. A. 14.50
R. A. 17.20	R. A. 17.20